

Sommario Rassegna Stampa del 06/03/2021

Testata	Titolo	Pag.
PLUS24 (IL SOLE 24 ORE)	<i>CERTIFICATI SENZA SEGRETI</i>	2

L'OFFERTA DI BANCHE E RETI

CERTIFICATI SENZA SEGRETI

Nel 2020 la ricerca di sicurezza ha spinto il collocamento dei prodotti a capitale protetto. Resta alto l'interesse per le strategie che offrono cedole.

DA MONITORARE

La fase di bassa volatilità rende i certificati meno attraenti e sale il rischio. Occhio alla variabile costi.

CONSULENTI

Flessibilità e compensazione fiscale delle minusvalenze sono i principali motivi dell'appeal dello strumento.



Certificati, il capitale protetto vince con il Covid

Nel 2020 sul primario più gettonati gli strumenti «garantiti» Sul secondario boom dei titoli con leva

Andrea Gennal

■ I certificati di investimento non conoscono crisi. Anche il 2020, l'anno della pandemia, ha visto collocare sul mercato primario (prevalentemente canale bancario) strumenti per oltre 12 miliardi di euro, in calo rispetto al boom di oltre 17 miliardi del 2019 ma sopra i livelli di due anni fa. Sempre nel 2020 gli Isin, vale a dire l'identificativo del certificato, hanno raggiunto sul primario il livello record di 830.

I certificati sono strumenti derivati molto compositi. Esistono quattro categorie (vedi schede) e cercano di attrarre dall'investitore più speculativo, che usa la leva, al cassetista, attento alle cedole. I dati Acepi (l'associazione che raccoglie gli emittenti) evidenziano che la pandemia ha spinto la richiesta di strumenti a capitale protetto, che da soli hanno rappresentato il 57% del controvalore collocato sul primario. Strumenti che garantiscono il rimborso del capitale prefissato a scadenza ma che vanno conosciuti bene per il fattore costi commissionali sul primario e perché nascondono delle

tecnicità (vedi altro pezzo in pagina). I certificati sono strumenti molto richiesti anche per i vantaggi fiscali che offrono ad esempio nella gestione delle minusvalenze. Diverso il discorso sul secondario, vale a dire i certificati quotati sui listini a partire da Sedex e Certix, con gli scambi che si concentrano per oltre la metà sugli strumenti a leva utilizzati da investitori e trader (su oltre 20mila nuovi certificati sbarcati sul secondario nel 2020 oltre 16mila erano a leva compresi i covered warrant).

«Il 2020 - spiega Giovanna Zanotti, direttore scientifico Acepi - erapartito molto bene per i certificati poi è arrivato il Covid e da marzo a giugno il mercato ha rallentato. I collocamenti sul primario hanno sofferto anche

della chiusura fisica delle filiali bancarie. Nella seconda parte dell'anno i volumi sono risaliti. In ogni caso è stato un anno molto buono per il mercato primario. Nel 2020 l'incertezza ha spinto gli investitori a cercare nei certificati soprattutto protezione del capitale e quindi a prediligere i certificati a capitale protetto. Sul fronte dei costi, vale la pena sottolineare che, anche in virtù della concorrenza tra emittenti, negli ultimi anni si sono ridotti ed è aumentata la trasparenza dal momento che nel Kid sono indicate le commissioni che gravano sul prodotto».

L'inizio del 2021 ha invece visto un rinnovato interesse per i certificati a capitale condizionatamente protetto, che pagano cedole al verificarsi di determinate condizioni e garantiscono il capitale purché non vengano violate determinate barriere. «Se i certificati a capitale protetto - aggiunge Zanotti - possono essere avvicinati alle obbligazioni, i certificati a capitale condizionatamente protetto hanno un rischio più simile a quello del mercato azionario ma con una protezione fino al livello massimo rappresentato dalla barriera. In ogni caso è fondamentale che gli investitori capiscano bene quali sono le caratteristiche del prodotto che intendono sottoscrivere. In quest'ottica l'introduzione del Kid rappresenta un passo in avanti nella direzione della trasparenza dei rischi e dei costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONTRATTAZIONI SUL SECONDARIO

20mila

NUOVI STRUMENTI

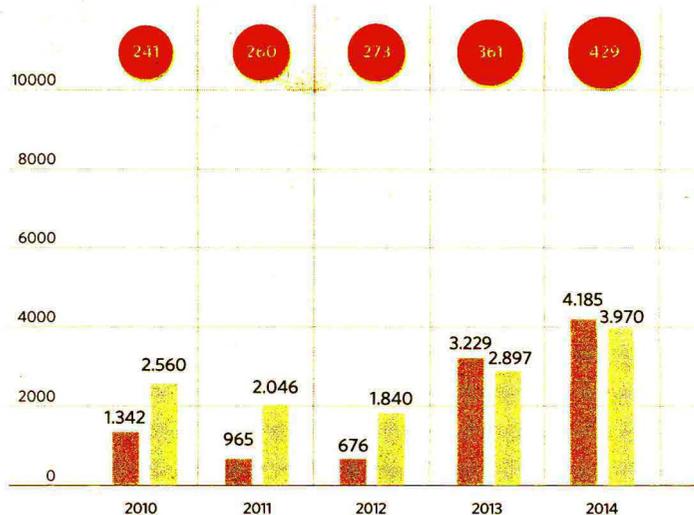
I nuovi certificati quotati nel 2020 su Sedex e Certix hanno superato di poco i 20mila. Di questi oltre 16mila sono strumenti a leva compresi i covered warrant. Nel complesso i certificati quotati superano i 55mila, di cui 33mila a leva

La fotografia dei collocamenti sul mercato primario

IL TREND DELLE EMISSIONI

Numero di certificati emessi negli ultimi anni e controvalore collocato con gli strumenti a capitale protetto e a capitale condizionatamente protetto
Dati in milioni di euro

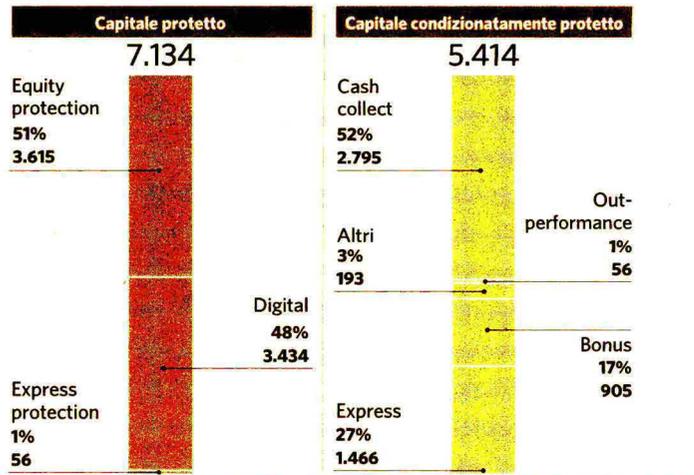
● NUMERO PRODOTTI



LE TIPOLOGIE PIÙ GETTONATE NEL 2020

Controvalore totale collocato nel 2020 suddiviso tra le diverse tipologie di prodotti.

Dati in milioni di euro



LE PAROLE CHIAVE PER MUOVERSI TRA I CERTIFICATI DI INVESTIMENTO

Educational

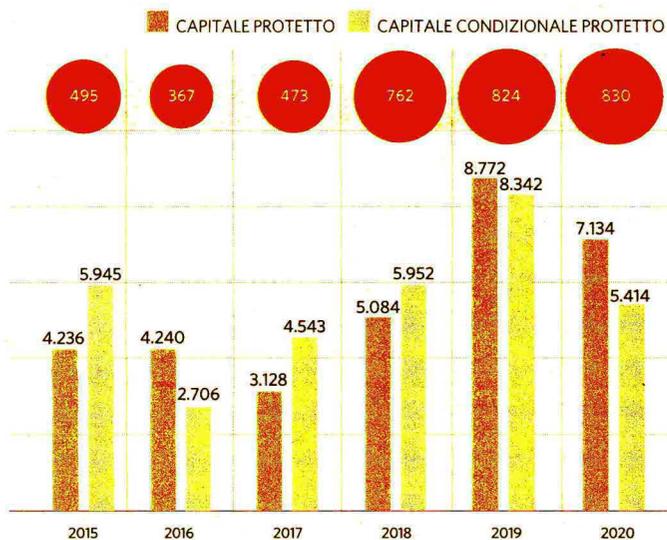
LE DIVERSE CATEGORIE

I certificati sono derivati cartolarizzati, ovvero una combinazione di contratti finanziari incorporati in un titolo, negoziabile come un'azione. Questi prodotti sono emessi da operatori finanziari che si assumono l'obbligo dei pagamenti dei flussi dovuti, coerentemente con quanto contenuto nel prospetto informativo. Hanno un rischio legato all'emittente in caso di default. I certificati vengono collocati attraverso un canale primario (bancario ad esempio), ma possono

essere scambiati anche su listini come Piazza Affari (il cosiddetto secondario) e altre piattaforme di negoziazione. I certificati si dividono in 4 categorie.

1) CAPITALE PROTETTO

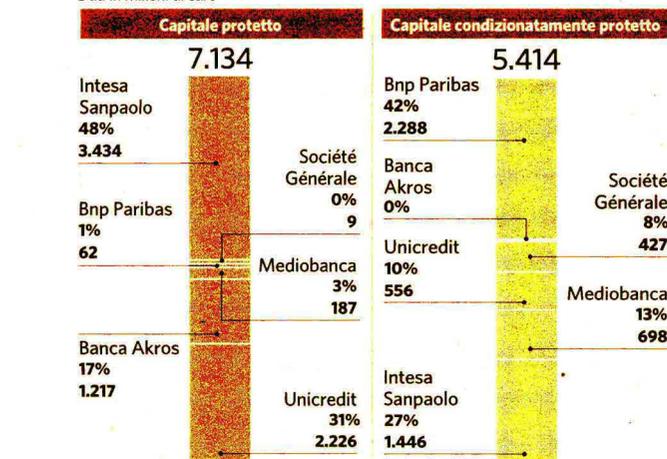
Sono strumenti che offrono la possibilità di investire in attività finanziarie garantendo la tutela del capitale investito, se sottoscritti durante la fase di collocamento e detenuti fino a scadenza. Se acquistati sul mercato secondario consentono di definire le performance minime a scadenza. I nomi più diffusi sono equity



LE QUOTE DI MERCATO

Controllore totale delle diverse tipologie di certificati emessi nel 2020 dai principali emittenti.

Dati in milioni di euro



FONTE: Acepti

protection e digital. Lo scorso anno il capitale protetto ha rappresentato più della metà dei controvalori di tutti i certificati collocati sul primario.

2) CONDIZIONATAMENTE PROTETTO

Sono prodotti che consentono l'esposizione a particolari assets offrendo una garanzia parziale del capitale, condizionata al non raggiungimento di determinati livelli barriera stabiliti all'emissione. I più diffusi sono i cash collect e gli airbag.

3) CAPITALE NON PROTETTO

Sono prodotti molto semplici che

replicano fedelmente la dinamica dei sottostanti. Alcuni prevedono la partecipazione ai movimenti del sottostante in modo più o meno proporzionale. Tra i più diffusi ci sono i benchmark.

4) STRUMENTI A LEVA

Sono strumenti che offrono un'esposizione più che proporzionale a variazioni di prezzo di un determinato sottostante consentendo di beneficiare di rialzi oppure di ribassi. La leva può essere fissa o variabile. Sono i certificati più scambiati sul secondario.